

li cavalli lizieri li a Maran, *unde* consultono de bruser el navilio, e cussi fo bruxato, e per li soldati fo messo a sachò le feramenta. *Item*, a hore 18, zonse li uno trombata di l'Imperador a dimandar la terra, e fo termenà di retegnirli in parole un pezo, e feno meter in ordine la barcha di Nicolò Verzo di li cai de X et meterlo in barcha, dove el starà fino doman, poi el laserano andar. Dil campo inimico hanno una parte esser andà a un luogo di missier Hironimo Savorgnan non di momento, e il campo grosso esser sora Udene zercha mia 2, et per quello hanno per soe spie, sono per andar a expugnar Oxopo, luogo dil prefato Hironimo Savorgnan, et abuto vegnirano subito li a Maran. Poi a hore 20 zonse de qui la galia soracomito sier Andrea Lion venuta di Vegia, et una fusta. Scrive di continuo e di note ivi lavorano, e havendo qualche di di tempo spera si farano honor. *Item*, in questa matina a hore 16 zonse li uno trombata di l'Imperador, e zonto a la porta nova, lontan di la terra un gran pezo, feno chiamar li capi per veder l'animo suo. Risposeno che se li mandasse a dir che si voleno mantegnir per la Signoria; e cussi per il provedador sier Francesco Marzello e domino Baldissera di Scipion governador et lui fo terminato di meterlo in le barche di Nicolò Verzo, ch'è de li con 4 barche dil Consejo di X, el qual andò fin a li molini, e lo tolse in barcha come ho dito di sopra e lo condusse a la volta di la marina in la galia Liona che in quella hora vegniva suso, e questo fu fato per meter tempo per potersi fortificare. Et dise dito trombata a sier Andrea di Vivian che missier Hironimo Sovergnan era reso, e che il campo era per vegnir li a Maran; el qual trombata starà cussi in galia fin da matina, e poi senza altro si partirà. *Item*, per do spie hanno, qual zonseno a una hora di note, qual si partino questa matina di campo, dicenò luni da sera fo a di 29 il campo era alozato a una villa nominata Cavalia lontan da Cormons mia 5, et ozi avanti zorno si haveano levati et andavano verso Digna, sulla riva dil Tajamento, e una spia conferma domino Hironimo (*leggi Antonio*) Savorgnan esser zonto questa note in campo e haveva abuto de taglia ducati 3000, e che il conte Michiel e il conte Zorzi e il conte Zuan Matapan con cavalli 600 et fanti 300 erano andati a la volta di Cao d'Istria con pezi 5 de artellaria. Scrive esser di un voler con il proveditor venuto li sier Francesco Marzello, e unidi scriveno a la Signoria. *Item* atendono di e note a far li reperi. *Item*, in quella hora ha auto una lettera di sier Francesco Arimondo ch'è zonto con la galia li al

porto, e li mandì peata per vegnir suso, qual sarà da matina li a Maran, e con quelle fantarie et fachine è de li venuti sono per lavorar e farsi forte; poi si potrà aspetar il nimico e mostrarli il volto.

A di 3 octubrio. Introe in Colegio sier Antonio 4* Zustinian dotor savio a terra ferma, in loco di Sebastian Zustignan el cavalier va ozi proveditor in Histria, come ho scripto di sopra.

Di la Catholica, di sier Daniel Dandolo patron a l'Arsenal, et di Vincenzo Guidoto secretario, di 28. Dil zonzer li el governador Baion et si imbarchava li cavalli e zente sopra li marani.

Et di Zuan Paulo Baion medemo fo lettere a sier Piero di Bibiena, di 28. Dil zonzer suo li, nè aspetava altro che il conte Romeo di Pepoli qual vien con una bona compagnia di homeni da bene: pertanto prega la Signoria li mandì il resto di la prestanza, e quando non li potesse mandar sì presto, li toy a costo sopra di lui etc. che manderà 100 homeni d'arme prima e lui resterà aspetando li danari per poter pagar le zente etc. Et nota li è stà mandà fin qui ducati 10 milia e più etc.

Di Padoa. Nulla da conto; *solum* pagavano li 500 fanti quali doman li avvierano verso Treviso et 200 cavalli di stratioti justa i mandati di la Signoria nostra, et si provedi de mandarli danari perchè quella zente vociferano etc. *Etiam* si provedi di fantarie over homeni di questa terra di li, perchè mandando a Treviso fanti . . . , Padoa si disfornisse e si potria patir sinistro; per tanto è bon farne provision, etc.

Et di sier Mathio Zantani camerlengo. Vidi lettere di Padoa di ieri sera: come il conte Guido Rangon ha dito aver aviso di Bologna che tutti quelli francesi erano a Ferara e in Bologna e de li intorno sono andati a la volta di Pisa, perchè dicono l'armata di Spagna è zonta a Piombino, etc.

Vene in Colegio sier Andrea Griti procurator, qual è varito, e stete longamente con li cai di X parte, e poi col Colegio, et referì alcune cosse e disse la sua opinion in certa materia: fo longo quasi fino nona. E nota il Colegio vol rimandarlo a Padoa proveditor zeneral; ma aspetano la venuta del Baion, acciò vadi con lui, et ha la sua casa in hordine, li cavalli secretario e tutto a Padoa come prima.

Vene in Colegio incognito uno orator dil re di Spagna stato in Alemagna da l'Imperador, col qual fo parlato in materia di accordo con la Signoria nostra, et vien qui et è venuto per la via del Friul da Caorle insieme con Francesco Duodo rasonato, et alozato con lui, el qual expose quanto havia a dir